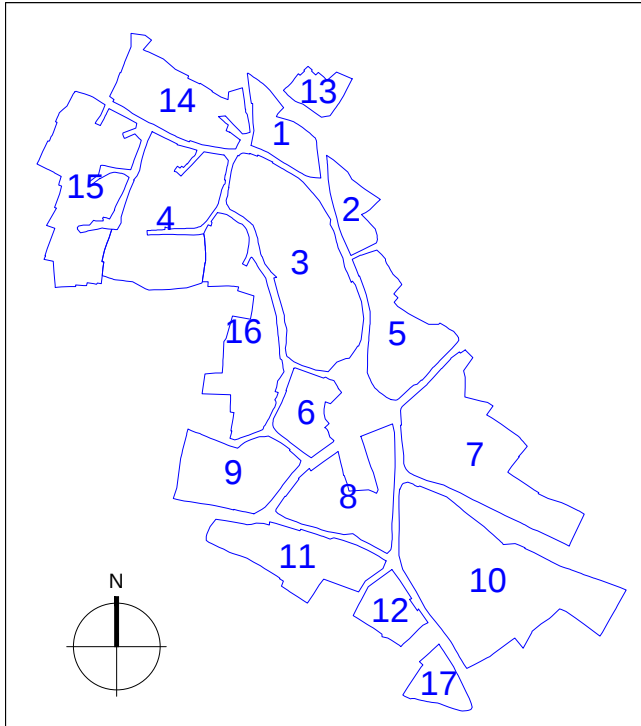




REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO



COMUNE DI SIDDI

TAV.

17

scala

Data: Marzo 2016

Piano Particolareggiato Centro di Prima ed Antica Formazione

- Estratto dello "Studio di Coordinamento per i Piani Particolareggiati dei Centri Storici dell'Unione dei Comuni della Marmilla" a cura dell'Unione dei Comuni della Marmilla e dell'Università degli studi di Cagliari - DICAR

Coordinate:
E: 1495385,22
N: 4413532,75

Progettisti

Dott. Ing. Sergio Serra

Dott. Ing. Mauro Madeddu

Arch. Marina Aragona

Dott. Arch. Roberta Serra

Arch. Giulia Floris

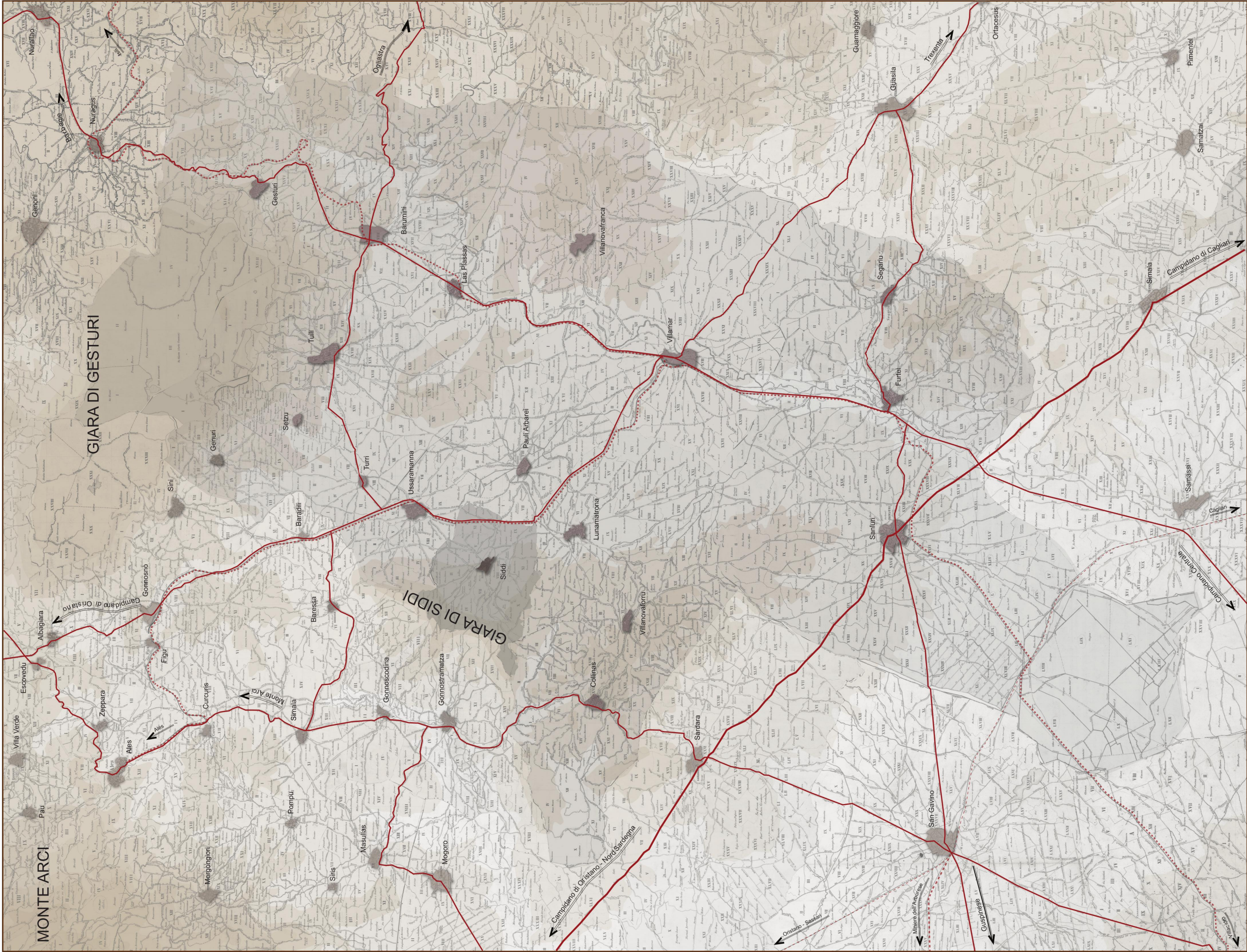
Redatto

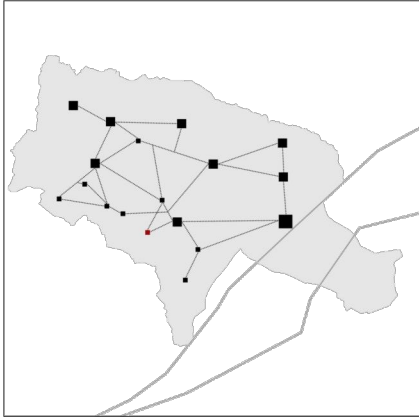
Verificato

Adozione Approvazione **Il Sindaco**

Il Segretario

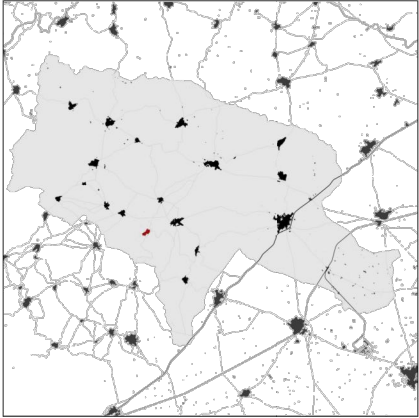






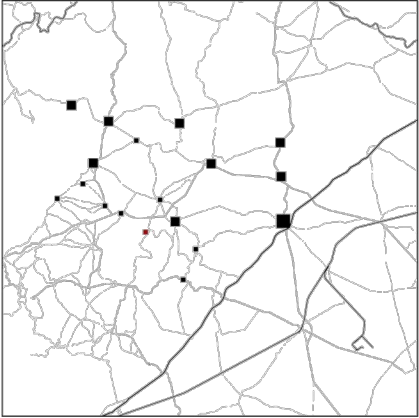
L'Unione dei Comuni della Marmilla

Rappresentazione diagrammatica dell'Unione dei Comuni della Marmilla e del suo territorio in relazione ai principali sistemi di collegamento.



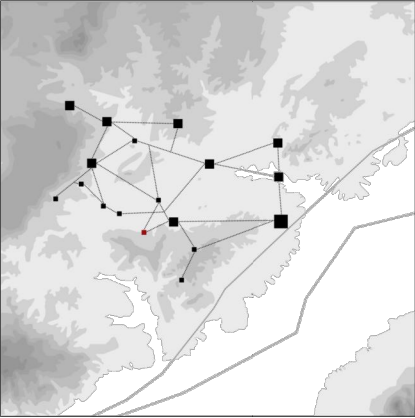
La struttura insediativa

Il sistema insediativo conserva oggi immutato la sua matrice medievale costituita da una fitta matassa di piccoli villaggi uniformemente distribuiti sul territorio. In cui spiccano alcuni centri di riferimento di particolare importanza.



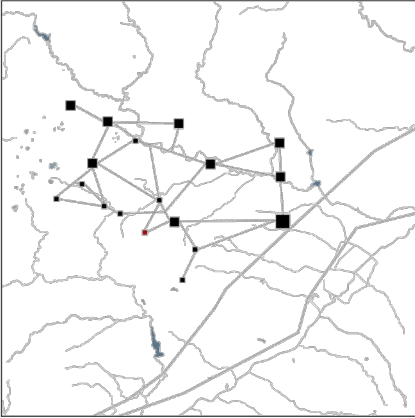
La rete infrastrutturale

Nonostante la vicinanza reciproca, storicamente i paesi della Marmilla hanno dovuto affrontare problemi di isolamento a causa delle condizioni delle vie di comunicazione presenti sul territorio. E' durante il periodo del riformismo Sabaudo che avvengono i primi segni di cambiamento: la costruzione della ferrovia e la rete viaria, che collegano gli abitanti della Marmilla fra loro e soprattutto con gli assi di penetrazione stradale e ferroviaria che a scala regionale uniscono la città di Cagliari a sud con quella di Oristano a nord.



Il rapporto con gli elementi naturali: l'orografia

L'ambito territoriale delle colline e degli altipiani appare definito da alcuni elementi orografici che hanno contribuito alla definizione del sistema insediativo. I rilievi del Monte Acile e il complesso delle Giare di Gesturi e Sidi rappresentano le emergenze territoriali più significative nell'ambito più strettamente locale.



Il rapporto con gli elementi naturali: l'idrografia

Il territorio dell'Unione è attraversato dal Rio Mannu, uno dei fiumi più importanti della fascia, asse portante e direttrice che struttura "gruppi" di villaggi in reti territoriali di ambito più strettamente locale.

Quadro geografico generale

L'Unione dei Comuni della Marmilla è un sistema di presidio capillare del territorio, che costituisce il paesaggio antropizzato più antico della Sardegna.

Le Giare, parco e luogo storico della civiltà nuragica.

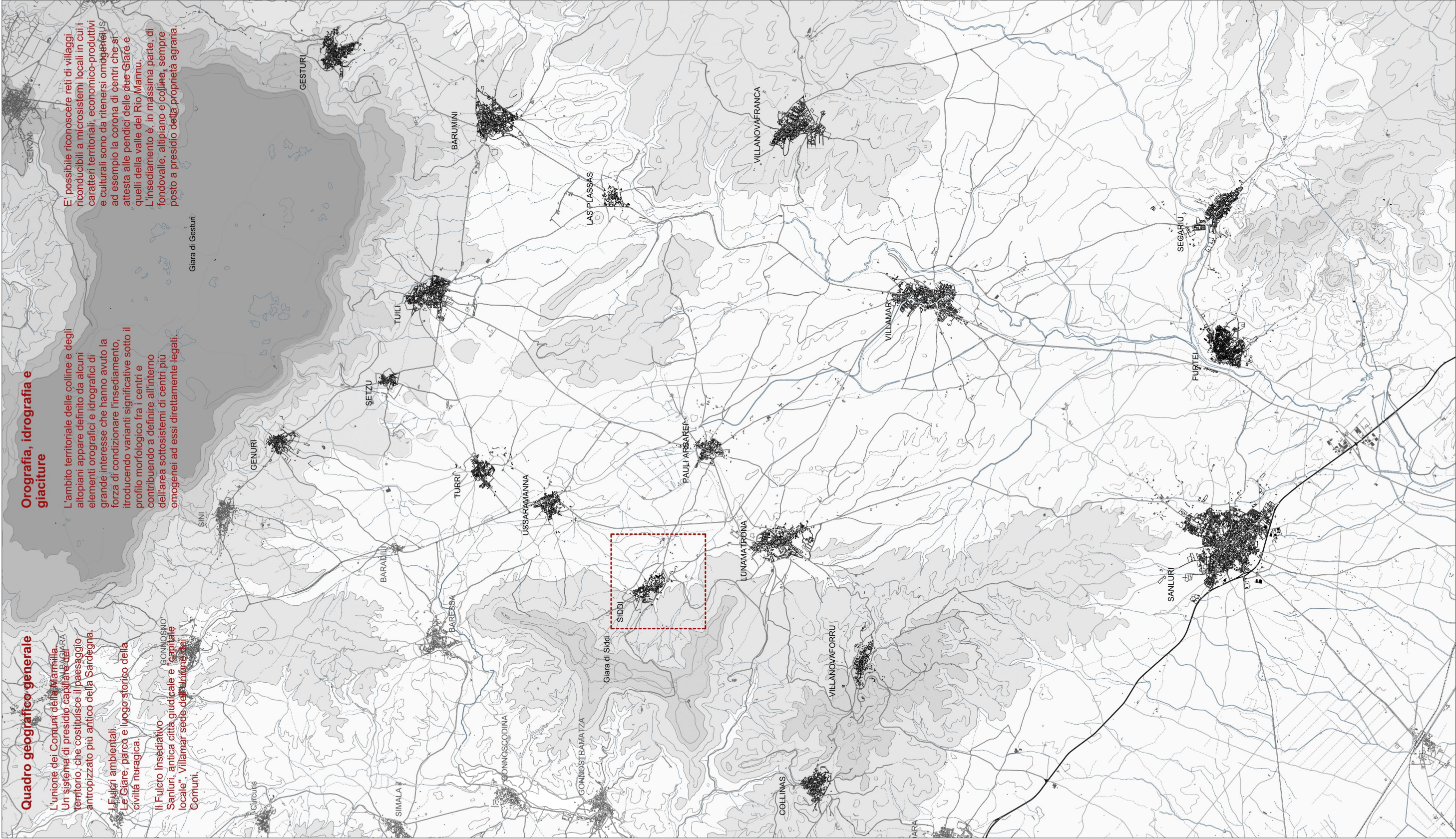
Il Fuicuro Inesediativo Sanluri, antica città giudicale e "capitale locale". Villamar sede dell'Unione dei Comuni.

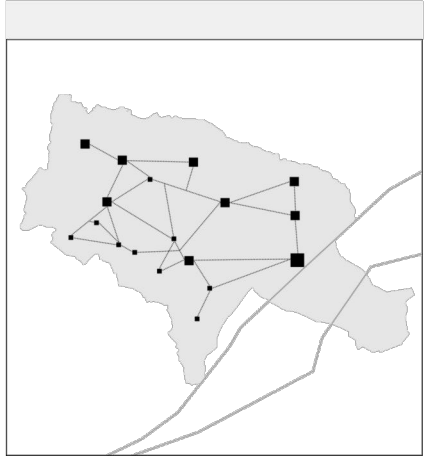
Orografia, idrografia e giaciture

L'ambito territoriale delle colline e degli altipiani appare definito da alcuni elementi orografici e idrografici di grande interesse che hanno avuto la forza di condizionare l'insediamento, introducendo varianti significative sotto il profilo morfologico fra i centri e contribuendo a definire all'interno dell'area sottosistemi di centri più omogenei ad essi direttamente legati.

E' possibile riconoscere reiti di villaggi riconducibili a microsistemi locali in cui i caratteri territoriali, economico-produttivi e culturali sono da ritenersi omogenei. L'insediamento è, in massima parte, di fondovalle, altipiano e collina, sempre posto a presidio della proprietà agraria.

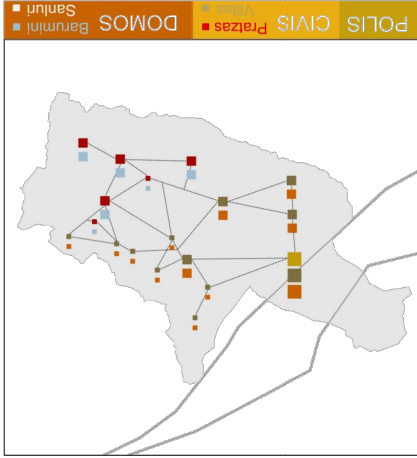
Giara di Gesturi





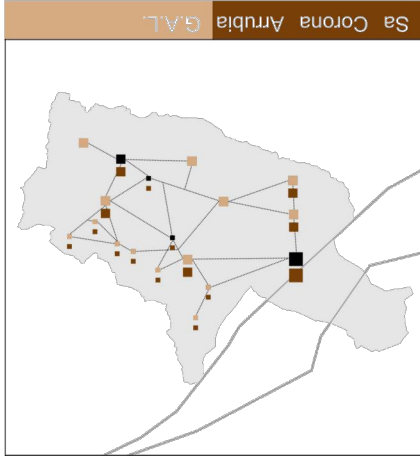
L'Unione dei Comuni della Marmilla

Rappresentazione diagrammatica dell'Unione dei Comuni della Marmilla e del suo territorio in relazione ai principali sistemi di collegamento.



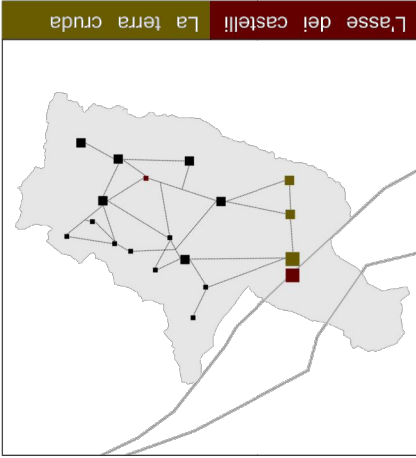
Le azioni Polis, Civis, Biddas

L'Unione dei Comuni della Marmilla e la partecipazione ai Progetti di Qualità promossi dalla Regione Autonoma della Sardegna per il recupero dei centri storici Polis 2005-2006, Civis 2006 (Reti Pretzas e Villas), Domos (Reti di Barumini e Santuri) 2006.



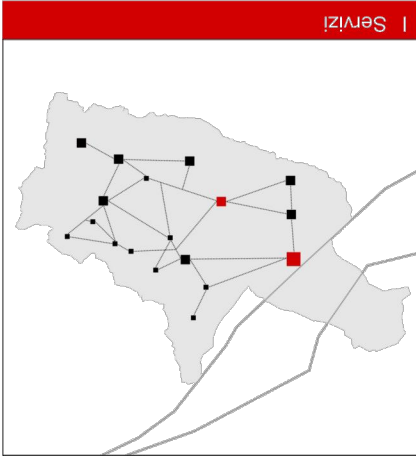
Il G.A.L. e Sa Corona Arubia

I G.A.L. (Gruppi di Azione Locale) predispongono i Programmi di Sviluppo Locale al fine della selezione della strategia di sviluppo per il perseguimento di due obiettivi prioritari: mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali; promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. L'organizzazione consorziale "Sa Corona Arubia" nasce per la promozione e gestione di tutte le iniziative atte allo sviluppo turistico, artigianale, industriale, agricolo, commerciale nonché della valorizzazione dei beni ambientali, archeologici, architettonici, storici, demografici della zona.



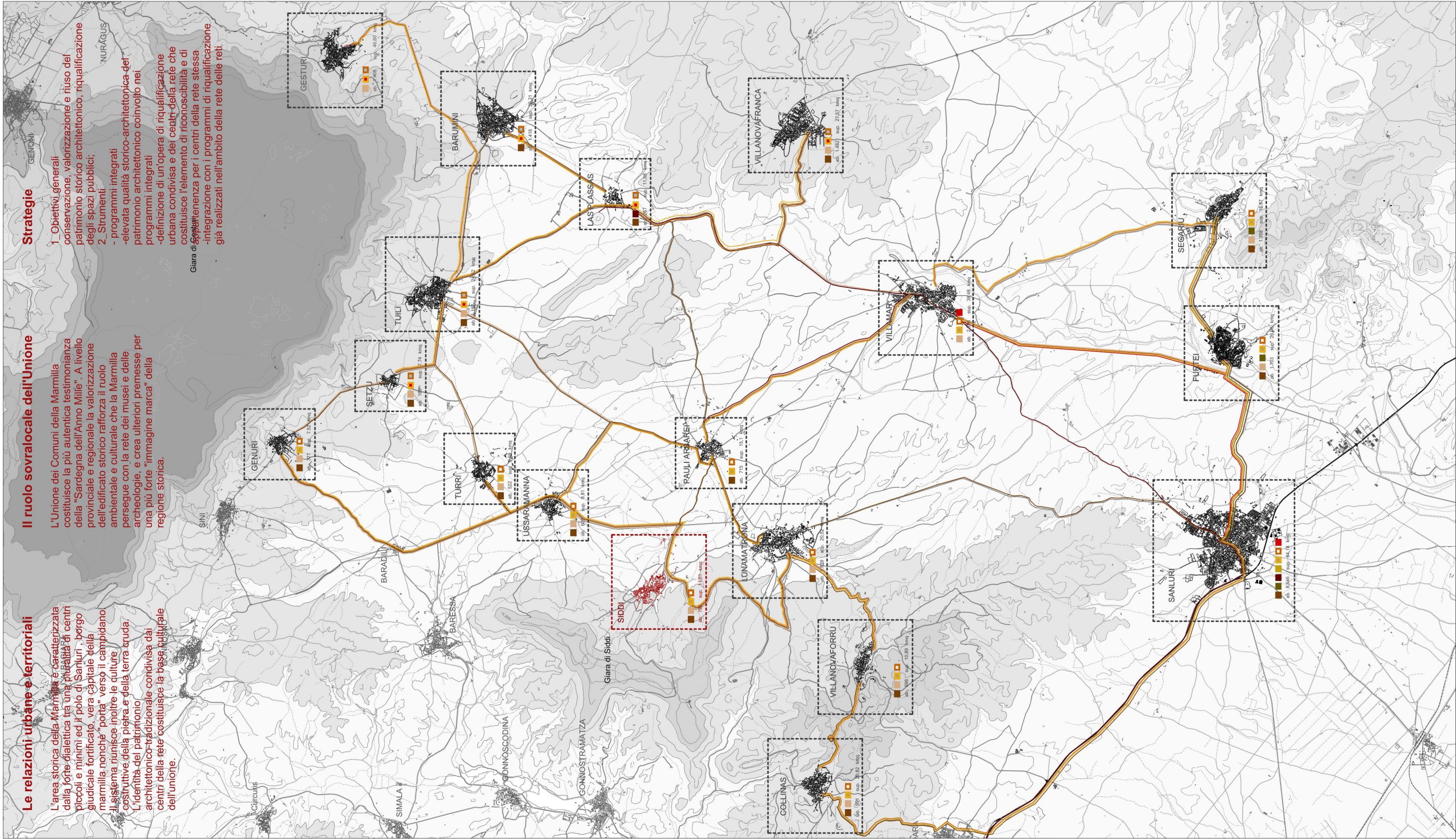
I centri della terra cruda e l'asse dei castelli

L'Associazione Città della Terra Cruda intende recuperare e rilanciare la cultura della Terra cruda e diffondere i valori del modello di vita e di organizzazione sociale ed economica proprio dei territori che a questa cultura appartengono, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale. L'Associazione "Città della Terra Cruda" nasce per la promozione e gestione di tutte le iniziative atte allo sviluppo turistico, artigianale, industriale, agricolo, commerciale nonché della valorizzazione dei beni ambientali, archeologici, architettonici, storici, demografici della zona.



I servizi

I servizi pubblici di interesse sovra locale sono localizzati prevalentemente nei comuni di Santuri e Villanar.



Il ruolo sovralocale dell'Unione

L'Unione dei Comuni della Marmilla costituisce la più autentica testimonianza della "Sardegna dell'Anno Mille". A livello provinciale e regionale la valorizzazione dell'edificato storico rafforza il ruolo ambientale e culturale che la Marmilla persegue con la rete dei musei e delle archeologie, e crea ulteriori premesse per una più forte "immagine marca" della regione storica.

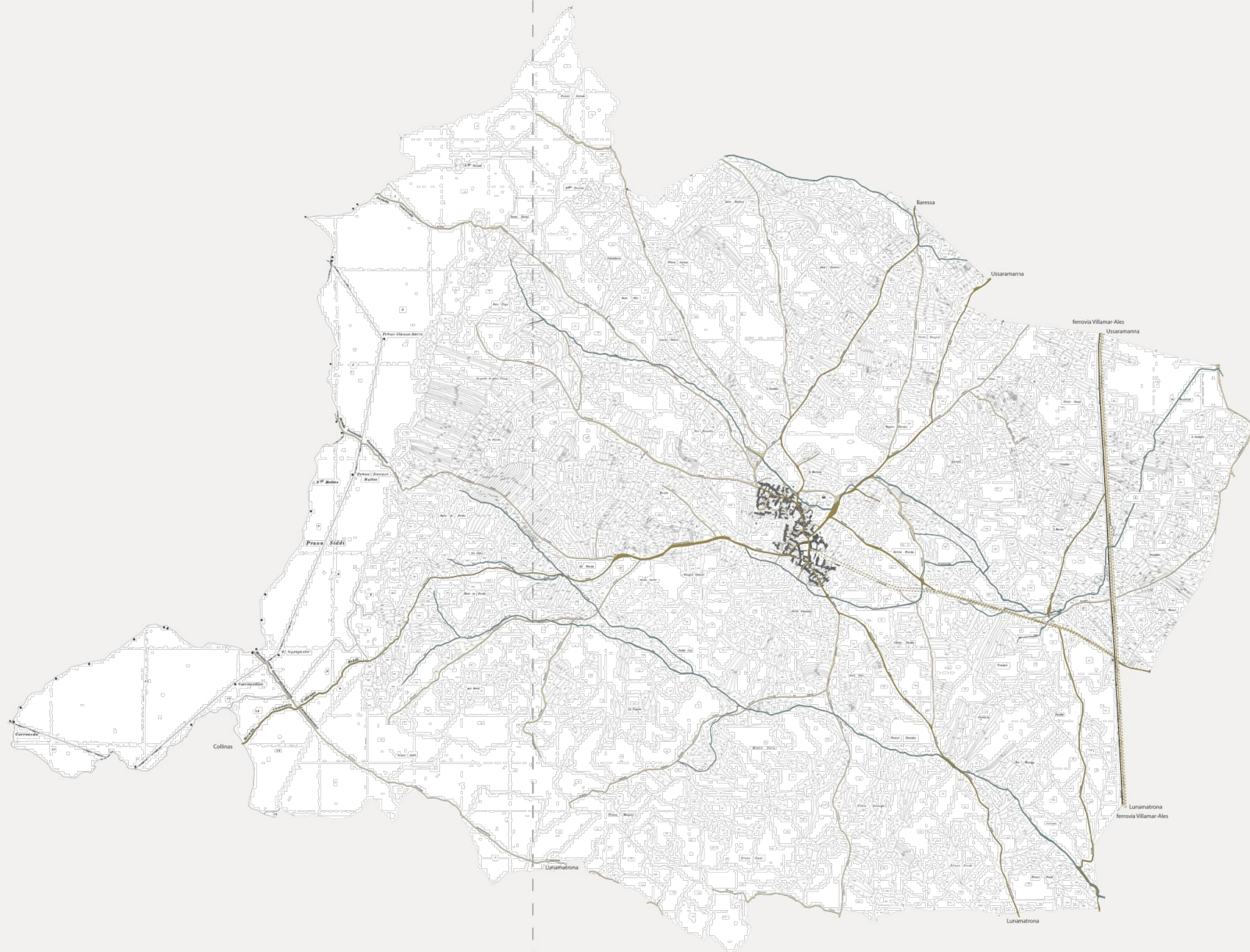
Le relazioni urbane e territoriali

L'area storica della Marmilla è caratterizzata dalla forte dialettica tra una pluralità di centri piccoli e minimi ed il polo di Santuri, borgo giudicale fortificato, vera capitale della marmilla nonché "porta" verso il campidano. Il sistema riunisce inoltre le culture costruttive della pietra e della terra cruda. L'identità del patrimonio architettonico-tradizionale condivisa dai centri della rete costituisce la base culturale dell'Unione.

Strategie

- Obiettivi generali: conservazione, valorizzazione e riuso del patrimonio storico architettonico, riqualificazione degli spazi pubblici;
- Strumenti:
 - programmi integrati
 - elevata qualità storico-architettonica del patrimonio architettonico coinvolto nei programmi integrati
 - definizione di un'opera di riqualificazione urbana condivisa e dei centri della rete che costituisce l'elemento di riconoscibilità e di appartenenza per i centri della rete stessa
 - integrazione con i programmi di riqualificazione già realizzati nell'ambito della rete delle reti.

Clara di Gesturi



1 : 20000
CARTA CATASTALE D'IMPIANTO
1900-1920

Siddi si colloca alla base della pendice orientale della omonima Giara. Questa collocazione, comune a tutti i centri della corona insediativa della Giara di Gesturi, è scelta sia per la presenza delle sorgive, dai cui sgorga l'acqua raccolta dal catino della Giara, sia in quanto baricentrica rispetto alle risorse naturali costituite dalle valli coltivabili in basso e dalle risorse silvo-pastorali a monte.

Rispetto ai percorsi territoriali Siddi è situato in una posizione di margine. La direttrice principale di questa parte della Marmilla è rappresentata dalla strada che l'attraversa da nord a sud unendo il Campidano Centrale e la Bassa Marmilla con la Parte Usellus e la regione Centro Occidentale della Sardegna. Questa direttrice si colloca nel fondovalle tagliando fuori Siddi, e passando per Pauli Arbarei nella configurazione antica o in posizione baricentrica fra i due centri nella versione novecentesca.

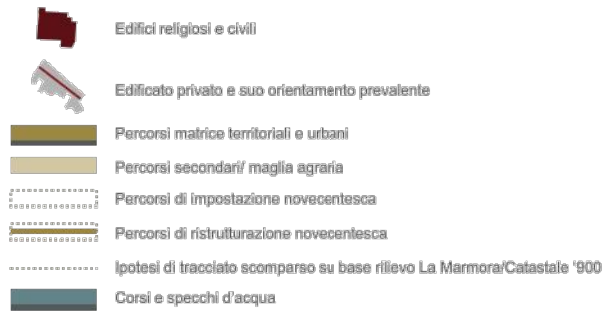
Lo stesso tracciato della nuova provinciale della Marmilla venne ricalcato dal tronco di linea ferroviaria Villamar-Ales realizzato nel 1915 e dismesso nel 1956.

Questa collocazione marginale rispetto ai percorsi si riflette anche nei rapporti con la rete insediativa della quale costituisce quasi un avamposto verso la Giara omonima.

I percorsi che collegano Siddi con gli altri centri confinanti hanno tutti un ruolo locale e sono diretti quasi tutti verso il fondovalle, seppure qualche percorso sfidi il pendio e attraversi la Giara per raggiungere i centri collocati nell'altro versante.

La carta catastale d'impianto, redatta a seguito della legge n. 1192 del 1851, rappresenta il territorio comunale e il centro urbano indicando le singole parcelle accuratamente numerate. Nella carta è possibile riconoscere con maggiore precisione i tracciati delle vie di comunicazione territoriali e locali, l'assetto fluviale e quello proprietario, e con esso le strutture insediative e di gestione dell'agro.

Nell'elaborazione grafica si possono riconoscere i primi interventi di ristrutturazione tecnica dei tracciati viari e il loro impatto sul centro abitato consolidato. È inoltre evidenziata la maglia di penetrazione agraria, distinta dalle direttrici di collegamento.





1 : 20000

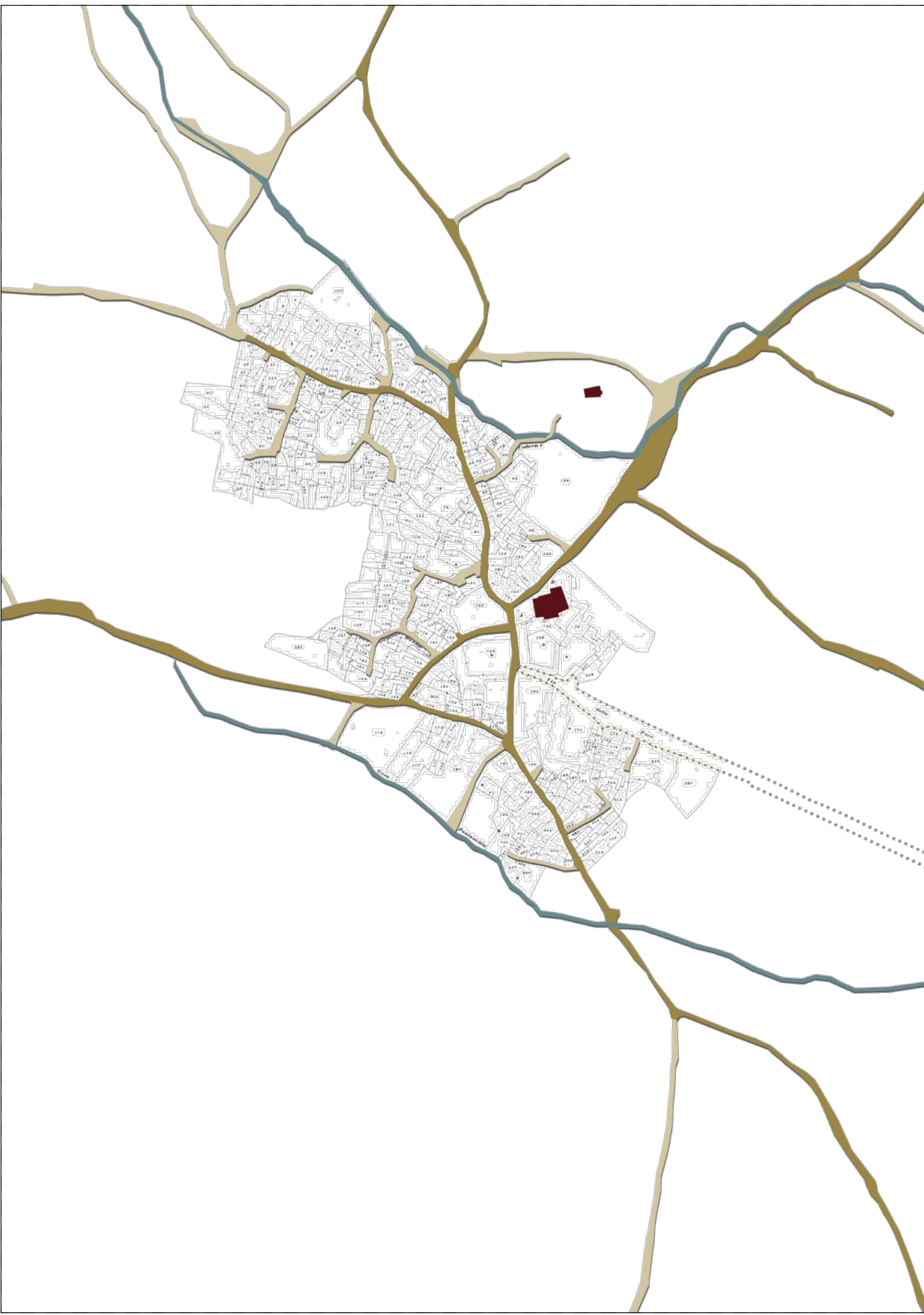
OROGRAFIA, IDROGRAFIA E STRUTTURA URBANA

Siddi è situato sul sistema collinare che costituisce la base del versante orientale della Giara omonima, già addolcito e digradante verso il fondo valle.

Il centro urbano è localizzato in posizione mediana tra il primo forte cambio di pendenza delle pendici dell'altopiano basaltico e la valle del Rio Mannu.

La dominante ambientale di questa zona della Marmilla è costituita dall'altopiano basaltico alle spalle del centro abitato che si eleva ad una quota di circa 300 m e che domina il paesaggio di valli e basse colline circostanti. Siddi possiede gran parte del territorio della Giada oltre alla pendici digradanti sulla valle nel versante est.

Il sistema idrografico è costituito da alcuni rii che raccolgono le acque stagionali provenienti dal catino delimitato dalla Giara. Questi compluvi confluivano anticamente nella Palude di Sitzamus posta ad ovest di Pauli Arbarei e che prendeva il nome da un antico insediamento ormai scomparso. Lo stagno è stato bonificato tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento per mezzo di canali artificiali che convogliano le loro acque verso il Rio Mannu. La palude prosciugata, diventata terreno coltivabile, fu lottizzata e suddivisa tra i tre comuni confinanti tutt'ora esistenti di Siddi, Pauli Arbarei e Ussaramanna.



1 : 4000
RAPPORTO PIENO/VUOTO DEL TESSUTO EDILIZIO,
STRUTTURA VIARIA E ORIENTAMENTO DEI CORPI DI
FABBRICA

Elaborazione su catastale d'impianto del 1900-1920.

Il sistema urbano di Sidi trae origine da un nucleo che sembra raccolto intorno alla chiesa del XVII secolo dedicata a Maria Vergine. Nella carta catastale di impianto dei primi del Novecento si può osservare nei pressi di questo polo religioso la presenza di grandi case a corte padronali nonché la convergenza dei percorsi che collegano Sidi con i centri vicini.

Su questi percorsi matrice si sono attestati i primi lotti edilizi. Successivamente si sono formati dei percorsi di impianto pseudo-ortogonali ai percorsi matrice sui quali si sono attestati i lotti edificati successivamente.

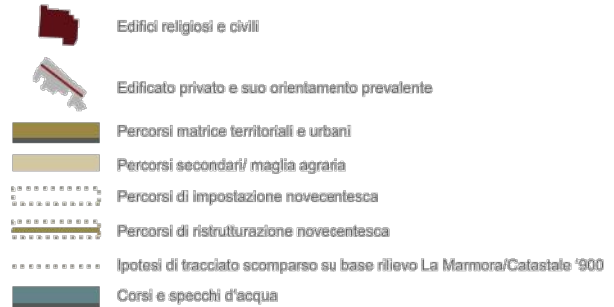
Un'altro polo religioso è rappresentato dalla chiesa di San Michele Arcangelo che si colloca nei pressi del percorso che conduce verso Ussaramanna.

Mancando percorsi territoriali a grande scala all'interno del centro abitato è mancata anche l'esigenza di grosse ristrutturazioni dei tracciati esistenti. L'unico percorso di ristrutturazione tecnica registrato dalla mappa catastale di impianto è il percorso di collegamento con la nuova provinciale della Marmilla che venne costruita a valle dell'abitato.

Il tessuto edilizio è costituito da aggregazioni di case a corte, in cui il vuoto della corte, almeno nei tipi base, prevale nettamente sul pieno. Tale rapporto è mutato successivamente con l'ampliamento dei corpi di fabbrica per successivi raddoppi, in altezza, larghezza e profondità, ma sempre con una prevalenza del vuoto.

Le case a corte sono del tipo "a corte antistante", con il corpo principale sul fondo lotto, o "a doppia corte" in cui la corte retrostante, generalmente di dimensioni minori era sovente destinata all'orto domestico.

Il tessuto edilizio è formato dalla giustapposizione di case a corte riunite in stecche isorientate. L'orientamento prevalente della corte è a sud, con piccole oscillazioni verso est od ovest. Tale orientamento è il risultato di una mediazione tra l'esigenza di disporre le stecche parallelamente alle curve di livello e quello di garantire l'affaccio principale verso sud per ottenere il miglior soleggiamento.

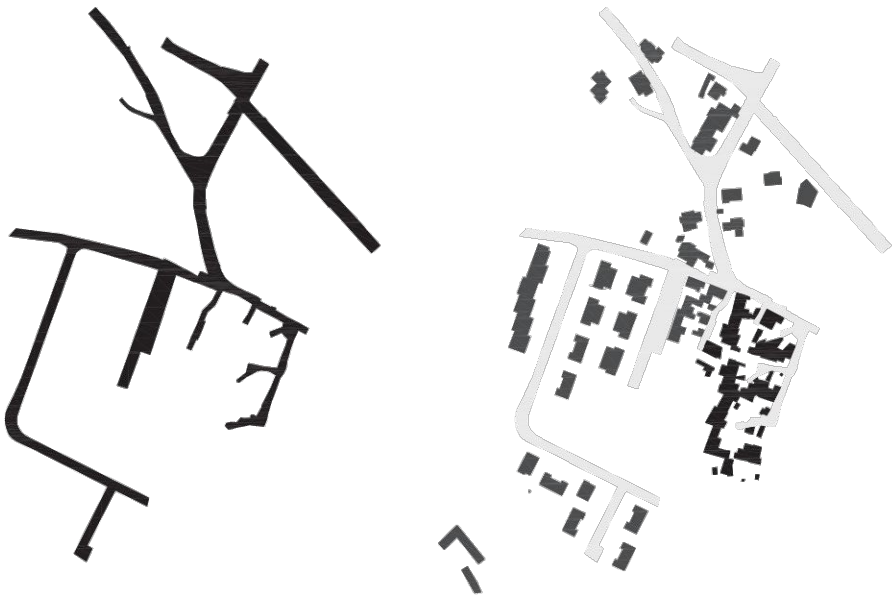




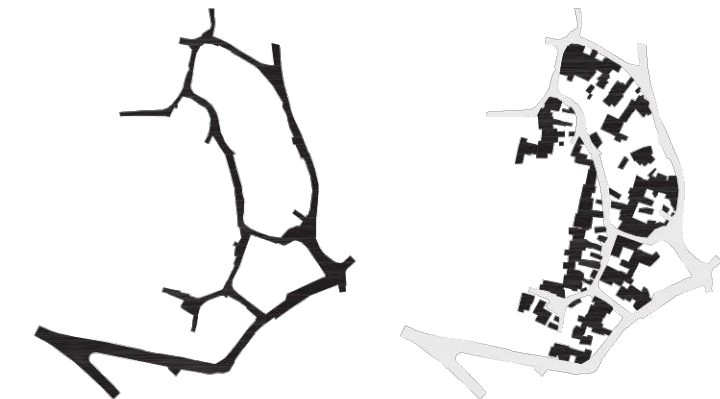
I tessuti di margine - le maglie dei percorsi e le densità

Centro matrice Espansione

A Il margine a maglie larghe di recente formazione



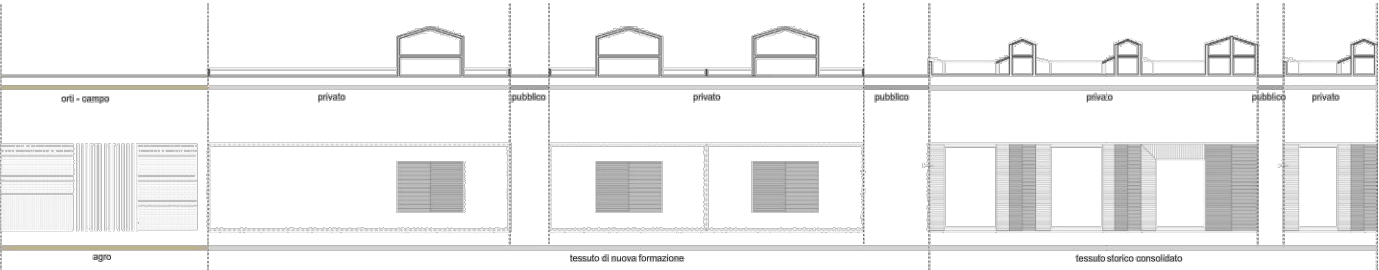
B Il margine del tessuto storico



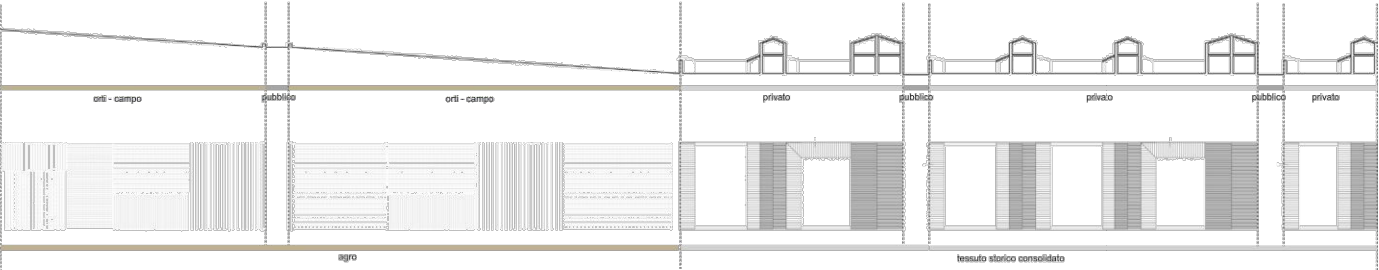
C Il margine dei tessuti degli anni '60 - '70



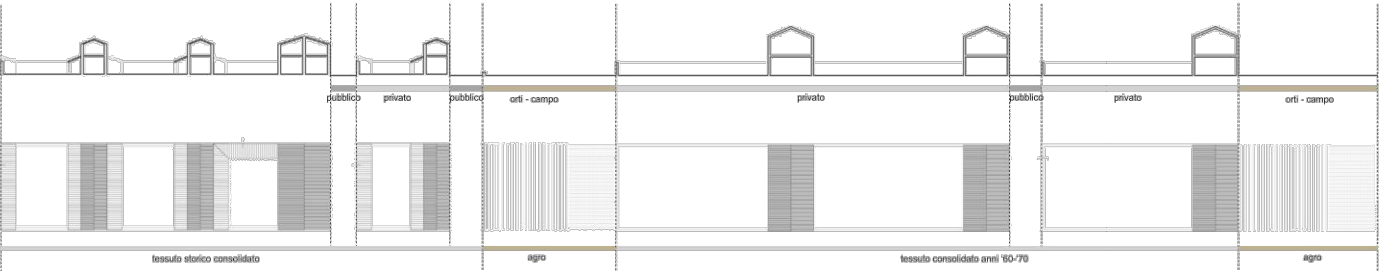
Schemi - relazioni tra tessuti urbani e rurale



Margine definito da un tessuto residenziale impostato su maglia regolare. I tipi presenti sono la casa individuale o binata a centro lotto e la casa a schiera con giardino antistante e retrostante. L'impianto si sviluppa nelle aree limitrofe al tessuto consolidato, ai margini dell'abitato storico, rompendo in modo radicale il rapporto di dialogo con la campagna e la sua struttura agraria. Le strade larghe e rettilinee intersecano in modo casuale i percorsi agrari storici, mentre le abitazioni sono isolate e spesso alte fino a 3 livelli.



Margine definito da un tessuto denso di case a corte. A cavallo del limite definito dal centro matrice il tessuto instaura un rapporto diretto con l'agro, con gli orti che spesso si trovano aree di pertinenza proprietaria delle abitazioni, e con i campi.

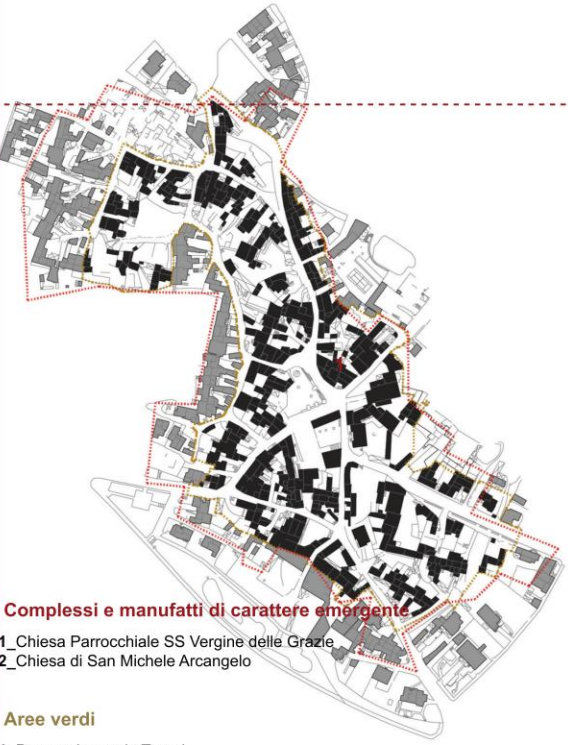


Questo margine è il luogo delle prime espansioni del centro urbano avvenute tra gli anni '60-'70; è definito da un rado tessuto di abitazioni di tipo a corte isorientate su lotti stretti e allungati. Il tessuto oggi si è trasformato per mezzo di sostituzioni e modificazioni ne alterano la regola originaria.





Areofotogrammetrico
scala 1:4000



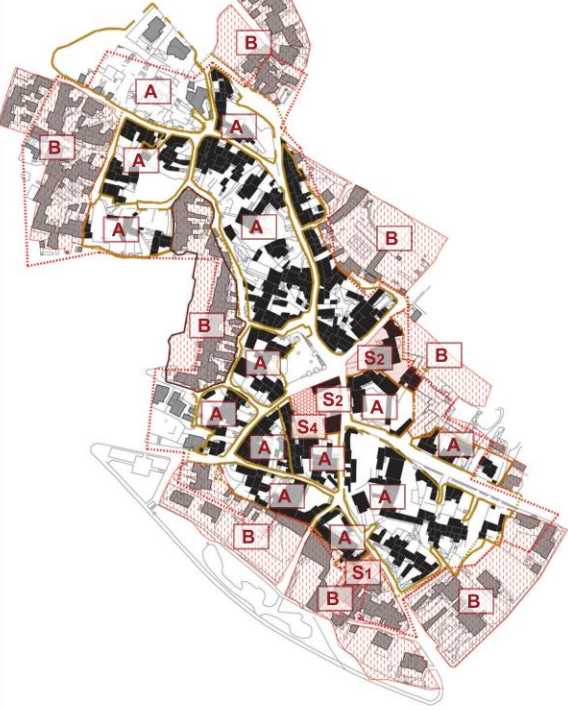
Complessi e manufatti di carattere emergente

- 1_Chiesa Parrocchiale SS Vergine delle Grazie
2_Chiesa di San Michele Arcangelo

Aree verdi

- 1_Parco urbano via Tuveri

Areofotogrammetrico
scala 1:4000



Estratto del PUC - Legenda

- A** A - Centro Storico
B - Completamento residenziale
S1 - Aree per istruzione
S2 - Attrezzature di interesse comune
S3 - Aree per verde attrezzato e sport
S4 - Aree per parcheggi

Complessi e manufatti di carattere emergente

1 La chiesa parrocchiale SS Vergine delle Grazie.

L'edificio, riedificato agli inizi del XVIII secolo sopra una precedente chiesa del 1600, è sovrastato da un'alta torre campanaria ultimata nel 1688.

2 La chiesa di San Michele Arcangelo

La chiesa di San Michele Arcangelo fu edificata nel XIII secolo in stile romanico. La chiesa, a due navate, presenta nell'architrave del portale sinistro un particolare ciclo scultoreo in rilievo che ha come soggetto cinque figure antropomorfe, ed è la chiesa romanica più piccola in Sardegna.

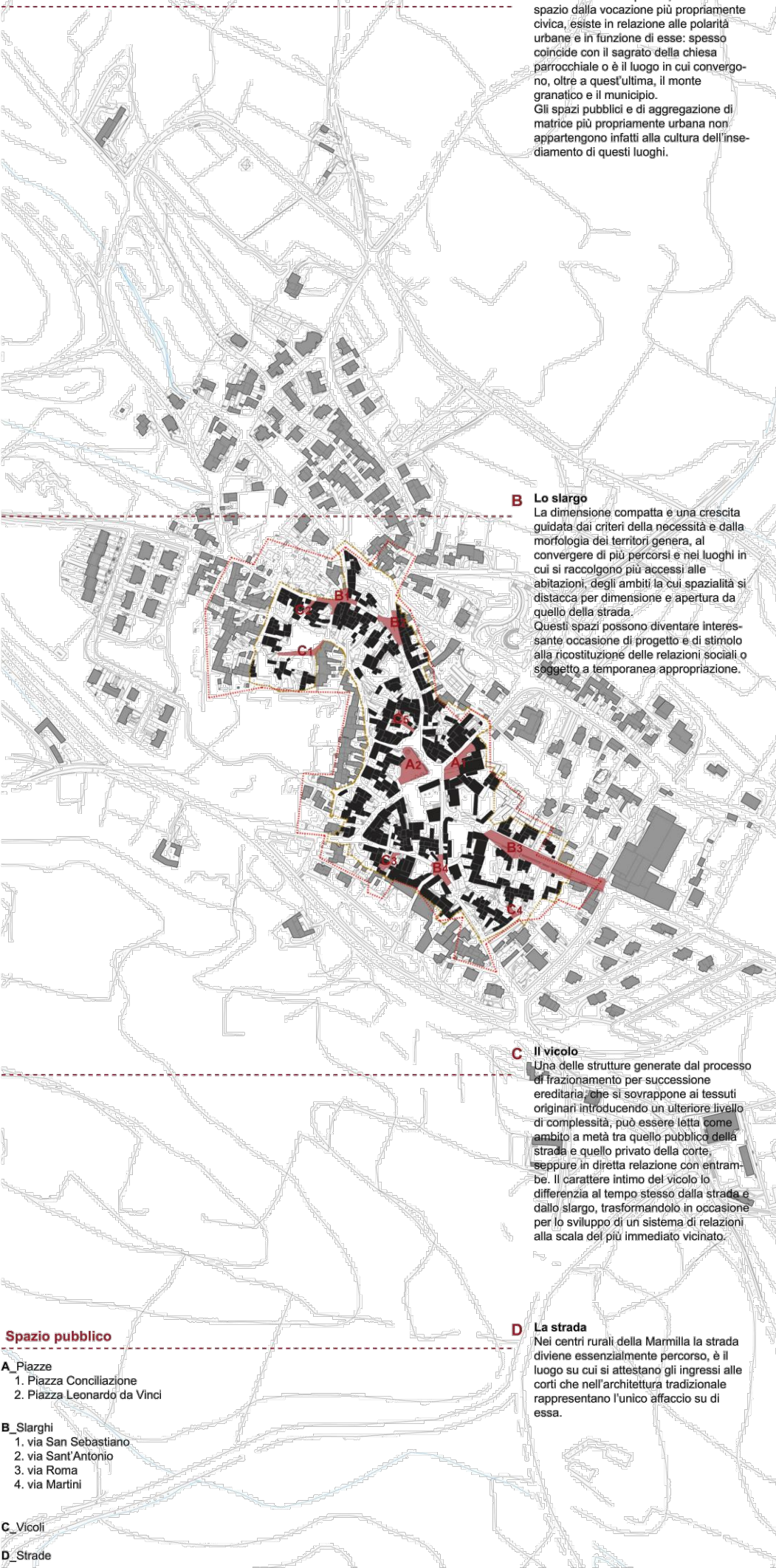
Aree verdi

Orti privati, agro, verde attrezzato
La presenza di aree verdi nel centro storico è generalmente legata al carattere privato delle corti o alla diretta relazione con il paesaggio agrario circostante, non mediata da espansioni recenti.
L'uso e la fruizione del verde da parte degli abitanti del centro può talora derivare dalla destinazione pubblica degli edifici storici o dalla nuova realizzazione di verde attrezzato a servizio degli abitanti.





Areofotogrammetrico
scala 1:4000



I caratteri dello spazio pubblico

A La piazza
Nei centri storici la piazza, intesa come spazio dalla vocazione più propriamente civica, esiste in relazione alle polarità urbane e in funzione di esse: spesso coincide con il sagrato della chiesa parrocchiale o è il luogo in cui convergono, oltre a quest'ultima, il monte granatico e il municipio.
Gli spazi pubblici e di aggregazione di matrice più propriamente urbana non appartengono infatti alla cultura dell'inse-
diamento di questi luoghi.

B Lo slargo
La dimensione compatta e una crescita guidata dai criteri della necessità e dalla morfologia dei territori genera, al convergere di più percorsi e nei luoghi in cui si raccolgono più accessi alle abitazioni, degli ambiti la cui spazialità si distacca per dimensione e apertura da quello della strada.
Questi spazi possono diventare interessante occasione di progetto e di stimolo alla ricostruzione delle relazioni sociali o soggetto a temporanea appropriazione.

C Il vicolo
Una delle strutture generate dal processo di frazionamento per successione ereditaria, che si sovrappone ai tessuti originari introducendo un ulteriore livello di complessità, può essere letta come ambito a metà tra quello pubblico della strada e quello privato della corte, seppure in diretta relazione con entrambi. Il carattere intimo del vicolo lo differenzia al tempo stesso dalla strada e dallo slargo, trasformandolo in occasione per lo sviluppo di un sistema di relazioni alla scala del più immediato vicinato.

D La strada
Nei centri rurali della Marmilla la strada diviene essenzialmente percorso, è il luogo su cui si attestano gli ingressi alle corti che nell'architettura tradizionale rappresentano l'unico affaccio su di essa.

Spazio pubblico

- A_Piazze**
1. Piazza Conciliazione
2. Piazza Leonardo da Vinci
- B_Slarghi**
1. via San Sebastiano
2. via Sant'Antonio
3. via Roma
4. via Martini

- C_Vicoli**
D_Strade

